

IN NOME DI S.A.R. UMBERTO DI SAVOIA PRINCIPE DI PIEMONTE
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

La Sezione Speciale di Corte di Assise di Trento

nelle persone di

- 1) Antonioli Cav. Uff. Giovanni - Presidente
- 2) Detassis rag. Carlo
- 3) Pelzor Attilio
Giudici popolari
- 4) Agostini Mario
- 5) Zottele Giovanni

con l'intervento del P.M. rappresentato dall'Avv. Enrico Cristanelli e con l'assistenza del Cancelliere Giovanni Trentini ha pronunciato la seguente

S E N T E N Z A

nella causa penale

C O N T R O

B A D I A N I ARRIGO fu Luigi e fu Ildegonda Papini nato il 15 aprile 1899 a Prato residente a Riva

detenuto dal 17 maggio 1945 - presente

imputato di cui all'art. 5 D LL 27 luglio 1944 n. 159 e art. 1

D LL. 22.4.1945 n. 142 in relazione all'att. 58 C.P.M.G. pe chè

in Riva del Garda successivamente all'8 settembre 1943 collaborò

col tedesco invasore tenendo relazioni con la Gestapo di Trento

con la spia Von Stein e denunciando quali sovversivi al Capitano

dei Carabinieri Censori Nicola i giovani Ceschini e Chemotti

di Madruzzo.

In esito all'odierno pubblico orale dibattimento

to Ministero che svolge le

adita per

quora con

la Corte si ritira in Camera

altra persona.

nte dà lettura del dispositivo

chiuso alle ore *18*

L CANCELLIERE

[Signature]

M. Commissario

N. 11
MERC.

Roma 19 gennaio 1946

22

2)

tenute in presenza dell'imputato, sulle quali si è
Ritenute in fatto ed in diritto:
Il C.L.N. di Riva con denuncia in data 15 maggio 1945
riferiva alla Commissione di Giustizia presso il C.L.N.
di Trento che Badiani Arrigo, proprietario di una cantina
di vini ed amministratore della Taverna del Garda di Riva
era stato il fondatore del Fascio di combattimento di Riva,
che aveva denunciato molte persone della zona del Basso
Sarca facendole andare in carcere o al confino, che dopo
l'8 settembre 1943 aveva organizzato clandestinamente
il P.F.R. e che aveva collaborato con le forze armate
germaniche.

Dopo sommaria istruttoria il Badiani venne portato a
giudizio per rispondere del reato di collaborazione.

Quali elementi costitutivi del reato stesso vengono
nel capo d'imputazione contestati il fatto di aver tenuto
relazione con spie tedesche e colla Gestapo di Trento
ed il fatto di aver denunciato quali elementi sovversivi
i giovani Ceschini e Chemotti di Madruzzo.

L'imputato nega la contestatagli collaborazione colla
Gestapo e quanto alla denuncia del Ceschini e del Chemot-
ti ammette soltanto di aver riferite confidenzialmente al
Capitano dei Carabinieri Censere, di essere venute a co-
nocenza che a Madruzzo erano avvenute delle manifesta-
zioni sovversive, senza però fare alcun nome sugli autori
delle stesse.

[Text from the reverse side of the page, written upside down]

CRITICA

ITALIA



23

3)

Il Collegio osserva che dall'assunta istruttoria e dal dibattimento è rimasto accertato che il Badiani fu un fanatico fascista; che prese parte, nelle epoche dello squadrismo, a varie azioni di violenza e di sopraffazione, che a Riva fu sempre fra i principali esponenti del fascismo, che dopo l'8 settembre 1943 si iscrisse al P.F.R. e tentò anche l'organizzazione del partito stesso in Riva; che nel suo esercizio di- de ricetto a note spie della polizia tedesca, come un Buterotti, un Poli, un Bertamini, uno Zagarella. In conclusione l'attività politica del Badiani sia prima che dopo l'8 settembre 1943 reclamerebbe senz'altro l'applicazione di severi provvedimenti a sensi dell'art. 8 D.L. 27.7.1944 n. 159; ma di fatti specifici di collaborazionismo, tali da integrare il reato di accusa, una prova sicura non è stata raggiunta.

Il fatto indubbiamente provato che la Taverna del Garda, di cui Badiani era amministratore, e la Cantina del Badiani stesso in Riva, erano il covo, ove si davano convegno le spie tedesche ed i principali nemici del movimento patriottico cospiratore, giustifica il sospetto che il Badiani abbia con quelle spie collaborato; però una prova sicura e concreta in questo senso non è stata portata.

Per quanto ha tratto ai rapporti tenuti dal Badiani colla Gestapo di Trento risulta accertato il

La vittoria infortuna
terra aveva indotto
partecole conoscer
La vittoria infortuna
dico tendono ad una
Riosomone e quello
le inchieste fra il
tentanti di bell'ispe
dell'unione provont
comitate i Tre Gra
zione di uno spirito
che essere la solenn
Carn, che indubbiame
tempo dalla confer
rice stessa. A detta
arrivi fra i respon
face, tanto maggiori
dal giorni della conc
Ma un'altra con
pone, quanto più ci
dimenticato.
topa, deve essere mai
mento del credul d'it
sulle onde dell'oscu
gandisti del puritan
comente, con gli ann
In tempo di guerra ser
In realtà la Carta di
gli arbitri della confer
so ma probabilmente
collaborazione necessar
quarta parte di quello
di sorprende: quando cor
piedi interessi fra gli
fatto di composizione
Il risultato di questo
chiusura.
mate dal comunicato n
sono in seguito rimasti
toroce, le ipotesi del
convegno con cautela e
emende negli ultimi s
Emesse prima in
ne internazionale.
riormente al centro dell
giardone politica europ
di porre le dimcoia de
ha avuto, se non altro,
da con un passato scort
eri degli Esteri, chiusa
La conferenza del clau

ORIZZ
L. 186 - Un anno L.
L'Edit: Trento, Via Rosmini
Redazione 1962: Direzione

LIFE



Alto Commissariato

Mod.C 915

19 gennaio 1946

24

4)

seguinte fatto : Vivaldelli Gianna in Franchetti,
cognata del martire Franchetti Gastone, arrestata
in Riva in quella fatale giornata del 28 giugno
1944, trovandosi il 25 ottobre 1944 nell'atrio della
villetta in Via Brigata Acqui, sede della Gestapo
di Trento, vide il Badiani attraversare l'atrio
stesso ed entrare in una delle stanze, ove si tro-
vavano gli uffici della polizia, senza prima bussare,
nè chiedere il permesso a chichessia, precisamente
come uno che in quegli uffici aveva pratica e confi-
denza.

Ciò non può a meno di far sorgere il grave so-
spetto che il Badiani fosse in relazione con quei
funzionari per affari di spionaggio; però sarebbe
azzardato fondare su questo solo sospetto un giudi-
zio di responsabilità nei sensi del reato d'accusa.

Quanto alla denuncia di sovversivismo a carico di
Ceschini e di Chemotti è rimasta provato soltanto che
il Badiani riferì confidenzialmente con lettera al
Capitano dei Carabinieri Censori che a Madruzzo era-
no avvenute delle manifestazioni sovversive. Nella
lettera stessa non è fatto alcun nome, nè viene data

La vittoria laborista
porta aveva indotto
particolare commentare
in presenza a credere
arrivare quella nel se
compa compromesso
in Roma; secondo
Chioschi il governo
l'azione non può dare
il quale, Badiani su
il che sono i suoi
molto fuori a fare
avrebbe la cui non

Ma un'altra cosa
dimenticata.
non, deve essere stati
molto del credere di
sulle guide dell'operaio,
mandati del partito
commento, con gli anni
in tempo di guerra sor
In realtà la Carta di
gli artisti della coltura
a un probabilemente a
collaborazione necessaria
quarta parte di quello
di sorprende quando con
proci intenzioni tra gli
l'atto di compimento
Il risultato di questo
chiusura.
nate dal comunicato u
sono in seguito rimasti
toroso, le ipotesi del
convengo con cautela e
mentite negli ultimi
Emesse prima in
ne internazionale.
riormente al centro dell
nazione politica europ
di porre in difficoltà de
ha avuto, se non altro,
dici con un passato scos
eri degli Espert, chiusa
La conferenza del clero

ORTIZ
L. 300 - Un anno L.
Riduzione 1941: Direttore
L'Ortiz: Firenze, Via Rossini

LIT

